

ARTE  
CONTEMPO-  
RANEA

## ALVARO, 1938

### SENZA TITOLO, 2000

Olio su tela  
100x70 cm.

L'artista Alvaro Cattaneo nasce a Milano nel 1938 e la pittura è da subito la sua passione. Frequenta l'Accademia di Brera e poi, presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello, si perfeziona in corsi di nudo. Ciò che lo attira successivamente sono i corsi di Mosaico presso la scuola di Spilimbergo.

La sua produzione di quadri lo porta ad esporre per la prima volta nel 1970 e continuerà a farlo per oltre 40 anni.

L'arte e la pittura sono le uniche ragioni di vita professionale. Rifiuta l'insegnamento accademico e si licenzia da un posto di dipendente presso il noto Banco Ambrosiano. Inoltre si cimenta anche come scultore, per quanto questa propensione sia sempre rimasta marginale.

Le opere dell'artista pittore Alvaro sono intrise di luce. È senza dubbio questa la caratteristica principale delle sue creazioni, tutte realizzate con tecnica specifica. L'artista infatti mescola i colori e dipinge utilizzando la spatola, con una tale maestria e bellezza che questo strumento sembra essere "magico". Ma ciò che colpisce lo sguardo attento dell'osservatore è che ogni quadro dell'artista presenta sia ombre che luci.

Proprio perché la luce è protagonista, come metterla in evidenza su paesaggi oppure oggetti, se non creando dei giochi di ombra in contrasto?

La creatività dell'artista che permea le sue opere, rendono quest'ultime astratte e indefinite, dal momento che i colori sono mutabili e tutto all'interno del quadro sembra muoversi (come accade per la musica). Luci e ombre sembrano danzare e si alternano e l'opera si riempie di respiro e ispirazione.



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

# Lotto N. 2

ARTE CONTEMPORANEA

## MARIO ARLATI, 1947

### INCOMPLETE FLAG, 2018

Tecnica mista con seta  
40X50 cm.

Mario Arlati nasce a Milano nel 1947, si forma nella scuola d'arte di Castel Sforzesco. Le prime opere sono in stile figurativo. Negli anni 70 incomincia la frequentazione dell'isola di Ibiza e, da allora, trascorre in quella terra numerosi mesi all'anno e le sue opere pittoriche ne sono chiara testimonianza. La materia per Arlati rappresenta un'immagine interiore, fatta di sentimenti, di evocazioni che riguardano il paesaggio.

I "muri" di Arlati testimoniano la ricerca di una materia vissuta senza funzioni; la pittura per Arlati è materia dentro cui si cela altra materia. L'artista si esprime attraverso colori assoluti, il nero e il bianco, con cui dà forma alle parole, veri e propri gesti pittorici. La parola poetica serve come fondamento incalcolabile dell'atto pittorico, come genesi visiva che il corpo riesce a sollecitare.



Courtesy dell' artista

# Lotto N. 3

ARTE CONTEMPORANEA

## BERNARD AUBERTIN, 1934-2016

### LIVRE BRÛLÉ, 2009

Libro bruciato su tavola  
40X50 cm.

Bernard Aubertin nasce a Fontenay-aux-Roses nel 1934. Compiuti gli studi presso la Scuola Statale di Decorazione, da autodidatta, si avvicina al cubismo e al futurismo. Fondamentale fu il suo incontro nel 1957 con Yves Klein; dall'anno successivo, infatti, darà inizio alla creazione delle sue celebri tele monocrome. Realizza i cosiddetti Tableaux Feu (quadri fuoco), animando tele monocrome rosse, con chiodi (Tableaux Clous), fil di ferro (Tableaux Fil de Fer), fiammiferi (Parcours d'Allumettes) e svariati materiali, dai ceri, alle reti di ferro. La sua concezione della pittura è metafisica: attraverso il rosso egli traspone sulla tela l'energia dell'anima. L'essere spirituale si rivela attraverso l'arte e nulla più del colore potrebbe rappresentare una tale forza.

A partire dagli anni 60 Aubertin introduce nel suo repertorio anche il fuoco: un mezzo espressivo che a tutti gli effetti diventa la manifestazione fisica del suo colore rosso. Molti dei suoi lavori consistono in composizioni astratte create usando fiammiferi che vengono poi accesi creando variazioni spontanee generate dalla natura della fiamma.

Il processo con cui le opere sono create è intrinseco al gesto finale. Lo spettatore può chiaramente avvertire il manifestarsi della trasformazione. A tutti gli effetti la natura distruttrice del fuoco diventa creatrice di rinascita.

Le sua ricerca artistica si svilupperà tra gli anni '80 e gli anni '90 in performances in cui egli stesso darà alle fiamme pianoforti e automobili, mentre negli ultimi anni il colore rosso dei monocromi è stato sostituito dal bianco, dal nero e dall'oro.

Dal 1990 ha vissuto e lavorato in Germania, fino al 2015, anno della sua morte.



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

# Lotto N. 4

ARTE CONTEMPORANEA

## MAURO CALVI, 1958

### SENZA TITOLO, ANNI 90

Olio su tela  
60x80 cm.

Mauro Calvi nasce a Cremona nel 1958. Vive e opera in Brianza.

È un artista dotato di una grande sensibilità espressiva, la cui peculiarità risiede nella raffinata ricerca e sperimentazione di un linguaggio nuovo che possa rappresentare al meglio la propria idea di Arte.

Il risultato appartiene all'unione di due caratteristiche fondamentali dell'artista. Una è la capacità tecnica e intellettuale di indagare la "figura" umana, declinata attraverso lo studio di posizioni e proporzioni rivisitate e caratterizzate dal dinamismo e da una dirompente tensione gestuale. L'altra peculiarità è l'analisi e la sperimentazione informale sull'uso della materia e del colore, spesso protagonisti di sfondi particolarmente significativi.



Courtesy Fondazione Orsi

# Lotto N. 5

ARTE CONTEMPORANEA

## EUGENIO CARMI, 1920-2016

### ALBA, 1983

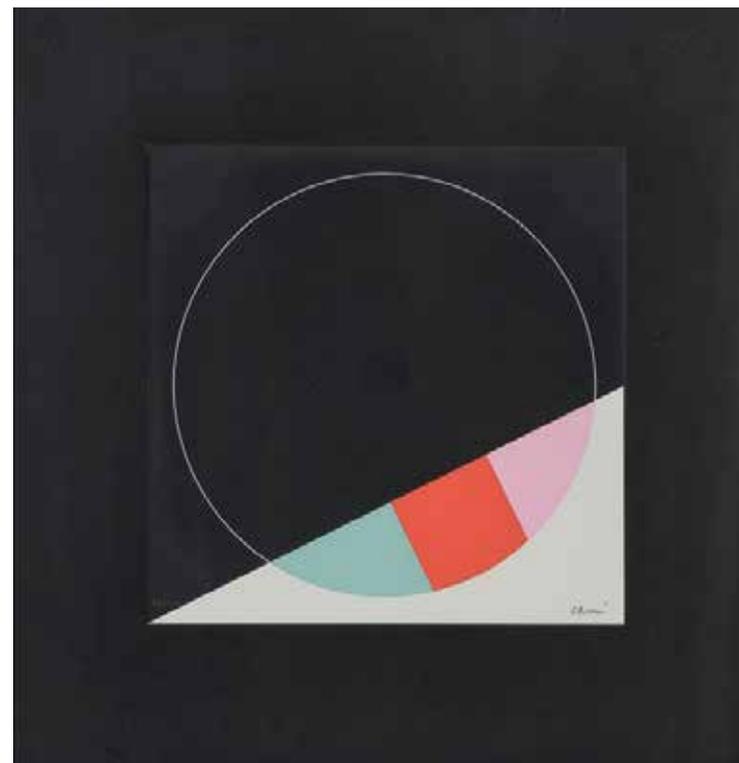
Litografia ed. 6/150 firmata dall'artista  
23x23 cm.

Fin dall'inizio degli anni cinquanta è tra i maggiori esponenti dell'astrattismo italiano. Nei primi due decenni con la pittura informale e dalla fine degli anni sessanta nel rigore delle forme geometriche, che svilupperà progressivamente nel corso dei decenni successivi.

La maggior parte delle sue opere è su tela, ma importanti nel suo percorso artistico sono le carte, i lavori in ferro, le latte, i multipli e le sculture. Ha realizzato due opere cinetiche con una delle quali, la SPCE, è stato invitato alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966. Dal 1958 al 1965, è responsabile dell'immagine dell'industria siderurgica Italsider e nel 1963 fonda la Galleria del Deposito. Membro dell'Alliance Graphique International, è considerato ancora oggi come uno degli innovatori del linguaggio grafico degli anni cinquanta e sessanta.

Nel corso dei decenni la costante quotidiana della pittura nel suo studio non è mai solo un fatto puramente personale. Sempre in collegamento col mondo e con gli altri - collaboratori o altri artisti e intellettuali internazionali - ha spesso un ruolo trainante e di catalizzazione di talenti. E sul mondo Eugenio Carmi non manca mai di intervenire. Prima di tutto con la sua arte, ma anche con la parola, la presenza attiva in convegni e conferenze internazionali e attraverso l'insegnamento. Dall'amicizia e collaborazione con Umberto Eco nascono tre favole per bambini - tradotte poi in tutto il mondo - e Stripsody, opera che deve la sua unicità alla profonda sintonia artistica e umana tra lui, Eco e Cathy Berberian.

Nei decenni ha esposto le sue opere in numerosissime personali in Italia e all'estero. Suoi lavori fanno parte delle collezioni di musei e istituzioni in Italia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti. Dal 1971 vive a Milano. Si autodefinisce Fabbricante di immagini.



Courtesy Collezione privata

# Lotto N. 6

ARTE CONTEMPORANEA

## LINDA CARRARA, 1984

### ANCHE TU ERI LE MIE MANI, 2017

Acquaforte e monotypo su carta cotone,  
firmata e numerata, tiratura 20 copie, copia n12  
50x70 cm.

Nel marzo 2006 si diploma al "dipartimento sperimentale d'arte contemporanea" presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Dal 2015 frequenta il Master in MultiMedia presso l'Accademia belga KASK a Gent. Vincitrice del "PremioTerna - Pittura" nel 2015 con l'opera intitolata "Outer Space" nella quale indaga la luce come materia pittorica e la metafisicità come spazio. Invitata al "Premio Cairo" nel 2013.

Numerose le mostre che la vedono partecipare sul territorio italiano ed estero. Nel 2012 alla collettiva "Crises and Rises" a cura di Rossella Farinotti, presso il Palazzo delle Stelline a Milano e nel 2014 alla Fondazione Rivoli2 di Milano con la personale intitolata "Be".

Per agire occorre essere avvolti nelle illusioni". Nel 2015 è stata invitata alla mostra collettiva "Ma Patience a des Limites - still life" presso gli spazi di DuboiFriedland e alla collettiva sul disegno negli spazi di Le Kabinet sempre, entrambi a Bruxelles. Sempre nel 2015 il suo video "I'm a still life" è stato proiettato a Mosca presso il Centro d'Arte Contemporanea Fabrika. Vincitrice di diverse residenze d'artista.

Nel 2015 ha partecipato alla residenza "MOMENTUM worldwide" a Berlino. Nel giugno 2017 ha partecipato alla residenza del Museo NCCA di San Pietroburgo e nei mesi di ottobre e novembre 2016 presso la residenza LKV - Lademoen Kunstnerverksteder a Trondheim in Norvegia.

Dal 2016 collabora con la galleria Boccanera, con cui nel 2017 ha realizzato la mostra personale "Il pretesto di Lotto" a cura di Daniele Capra.



Courtesy dell' artista

# Lotto N.7

ARTE CONTEMPORANEA

## MARIA VERA CHIARI, 1971

### MESSAGGIO TRASPARENTE\_BANDIERA GRECIA, 2022

Ceramica, plexiglass, corda, francobollo viaggiato  
50x70 cm.

Nata a Milano nel 1971, Mariavera Chiari ha frequentato il liceo classico, per poi diventare architetto dal 1998. Ad oggi si occupa di architettura, arte, artigianato e design.

Appassionata di archeologia e lavori con le mani, ha da sempre usato la ceramica come materiale eletto per esprimersi, naturale, lucido, colorato, pulito, che si trasforma nel forno come per magia.

Nel 2002, dopo qualche anno presso lo studio di Cino Zucchi, ha creato il suo marchio MV% CERAMICS DESIGN con cui segnare la tazzina ESPRESSO con cucchiaino, la sua prima creazione.

Affiancata dal 2008 da suo fratello Carlo – designer e vero esperto di materiali e soluzioni tecniche – lavorano insieme per creare collezioni di oggetti per la casa e il giardino. Dal 2002 ha partecipato al Salon Maison&Objet di Parigi dove ha mostrato la sua collezione di ceramiche e i negozi di tutto il mondo hanno iniziato a ordinare i pezzi della collezione MV%.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni

# Lotto N. 8

ARTE CONTEMPORANEA

## MANUEL FOIS. 1995

**AUD\_47050H, 2019**  
Serigrafia su specchio  
60x50 cm.

Manuel Fois (1995) ha iniziato a studiare architettura alla Central St. Martins School di Londra nel 2015. Nello stesso anno ha cominciato a lavorare in ambiti al confine tra arte, natura e tecnologia. Attraverso una sorta di traduzione tecnologica, Fois permette al suono di attraversare vari stati fisici, dall'immateriale al digitale, per concretizzarlo infine come immagine, installazione o realtà aumentata. Così facendo persegue un suo percorso innovativo, nato anche dall'intenso coinvolgimento con la musica elettronica e la New Aesthetics, che oltrepassa il confine tra sentire e vedere.

Il lavoro di Manuel Fois, attraverso la pittura e l'installazione multimediale, indaga il concetto di tras migrazione del linguaggio e il rapporto tra immagine virtuale e fisica. Nel presente in cui gli eventi quotidiani sono fortemente influenzati dalla tecnologia, la sua ricerca si sviluppa a partire da lunghe registrazioni audio che vengono realizzate tramite dispositivi di uso comune come microfoni, smartphones e assistenti vocali. Da queste sessioni vengono selezionate tracce audio più brevi che, introdotte in un software di conversione, vengono tradotte in spettri grafici i quali sono alla base del suo lavoro bidimensionale. Le immagini che ne derivano, infatti, come ultimo passaggio, sono riprodotte manualmente su superfici specchianti e lastre di vetro nero con procedimento serigrafico. Riflettendo sull'idea di trasposizione da un linguaggio ad un altro, ogni lavoro si presenta come una traduzione visiva che mantiene un corrispettivo diretto con il file audio d'origine

Mostre personali:

2015 Sound Recordings, Kunstakademie, Dusseldorf, DE  
The Long Now, Berlin Atonal 2015, live performance, Berlino, DE  
2018 Flexible Distances, Galleria Macca, Cagliari, IT  
The Wall Project, Artoday projects, Milano, IT  
2019 Bring to the ground, Spazio Orr, Brescia, IT  
2021 Extrusion, Nighttimestory, Los Angeles, US  
Between 99HFD3L and P023ESB, Galleria 10 A.M. ART, Milano, IT



Courtesy Collezione privata

# Lotto N. 9

ARTE CONTEMPORANEA

## GAETANO FRIGO, 1993

### PLANTS AND MINERALS N°5, 2021

Bleaching materials: multistrato, cotone  
45,5x33x2 cm.

Conduco la mia ricerca artistica a Vicenza dal 2017.

Creare in questo campo è in realtà quello che desideravo già durante l'infanzia, ma poi per varie circostanze della vita mi sono sentito scoraggiato e ho pensato di non poter creare nulla di mio. Ho così trovato nella musica elettronica il mezzo di esprimermi, per più di una decina di anni, essendo la musica il canale più antico e spontaneo con cui si trasmettono delle emozioni. Sono rimasto sorpreso quando quasi per caso, come conseguenza di un periodo difficile per il quale ora sono grato, ho trovato un mio modo di far fuoriuscire anche visivamente il mio mondo interiore.

Sono cresciuto vedendo mio padre falegname creare quasi tutto quello che di legno c'era in casa, credo mi sia rimasta dentro questa cosa e soprattutto di averla assimilata come una cosa normale.

Realizzo nella sua falegnameria ogni cornice, telaio o teca che fanno parte delle mie opere. Riuscire a creare manualmente gli oggetti che concepisco nella mente è una grande fortuna e probabilmente una delle fasi del lavoro che mi danno più piacere, forse anche per questo riconosco il valore dell'artigiano e della cura del dettaglio.

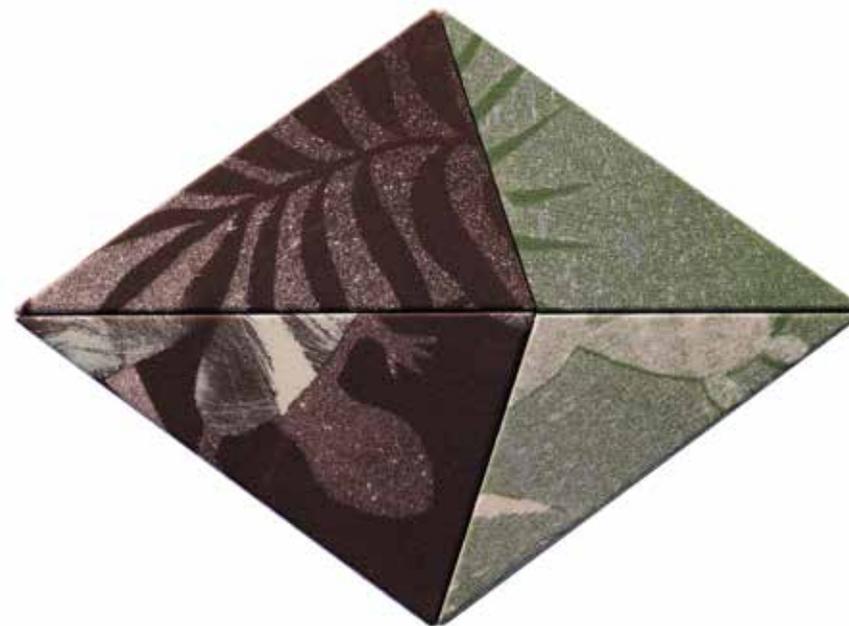
Durante i primi anni di produzione catartica mi sono liberato di molti pesi dell'anima ma poi nell'ultimo periodo ho compreso che volevo e dovevo creare qualcosa che trasmette benessere facendo stare meglio anche me, lasciandomi guidare principalmente dalla natura e dalle sue forme più semplici, e mi sono diretto verso una dimensione che alleggerisce, quasi decorativa, e non più triste.

Attestati / Premi

2021 "Premio Cramum" ottava edizione, via Villa Mirabello (MI), menzione speciale, Curatore Sabino Maria Frassà

2022 "Arte Laguna Prize" sedicesima edizione, Arsenale Nord (VE), finalista sezione pittura

2022 "Premio Cramum" nona edizione, via Giovanni Battista Sammartini 2, Mercato Centrale di Milano (MI), finalista



Courtesy Artista e Cramum

# Lotto N. 10

ARTE CONTEMPORANEA

## GOLDSCHMIED & CHIARI,

### UNTITLED, 2021

Print on Hahnemühle photo Rag paper  
100% cotton, edition 60/120,  
28X22 cm.

Sara Goldschmied ed Eleonora Chiari fondano il duo goldiechiari nel 2001. Dal 2014 lavorano con il nome Goldschmied & Chiari a Milano. Hanno raggiunto riconoscimento nazionale e internazionale collaborando con istituzioni e musei tra i quali si ricordano: Museo San Telmo, San Sebastián (2016); Museion, Bolzano (2015); MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma (2015); Fundació Joan Miró, Barcellona (2015); Fábrica de Arte Cubano, L'Avana (2014); Passerelle – Centre d'art contemporain, Brest (2014); Museo d'arte contemporanea Villa Croce, Genova (2014); MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Bologna (2013); Goethe Institut, Bruxelles (2013); Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (2012); La Galerie – Centre d'art contemporain, Noisy-le-Sec (2012); Hallwalls Contemporary Arts Center, Buffalo (2011); MOCA – Museum of Contemporary Art, Shanghai (2010); Musée de Grenoble, Grenoble (2007); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2002); Viafarini DOCVA, Milano (2002).

Hanno partecipato alla terza edizione di The Nanjing International Art Festival – New Baijia Lake Museum, Nanjing (2016), a The Fear Society evento collaterale della LIII Biennale di Venezia, Venezia (2009), alla prima edizione di Dublin Contemporary, Dublino (2011), alla quinta edizione di Video Zone International Video Art Biennial – Center for contemporary art, Tel Aviv (2010).

Nel 2015 i loro lavori sono selezionati dal National Museum of Women in the Arts (NMWA) di Washington D.C. e dal Museo del Novecento di Milano per la mostra Organic Matters – Women to Watch 2015, NMVA, Washington D.C. (2015). Nel 2012 vincono la Borsa per Giovani Artisti Italiani – Premio del Castello di Rivoli e nel 2007 il premio Arte in Cantiere del Museion di Bolzano.

Alcuni lavori recenti sono documentati nel loro ultimo volume: Goldschmied & Chiari, *La démocratie est illusion, conversation with M. Beccaria, texts by E. Bernard, I. Bonacossa*, Cura.Books, Roma 2016. Nel 2019 il duo è stato chiamato da Museo Riso di Palermo per installare un'opera permanente dedicata alla memoria, "Damnatio Memoriae, Palermo 1947-1992" e hanno realizzato una personale al Museo del Novecento di Firenze nel ciclo "Duel". Le artiste partecipano per il secondo anno all'asta del Volo Onlus con l'opera Enjoy #3 realizzata per la mostra del 2006 presso la galleria Renata Fabbri dal titolo "Searching for myself through remote skins", una collettiva tutta al femminile che affronta temi legati alla rappresentazione ed esperienza del corpo femminile nella società contemporanea.



Courtesy delle Artiste

# Lotto N. 11

ARTE CONTEMPORANEA

## OMAR HASSAN, 1987

### LIGHT PUNCH 6, 2021

Mixed media  
50x40 cm.

Omar Hassan (Milano, 1987), madre italiana e padre egiziano, cresce in mezzo a due differenti culture e questo fa nascere in lui una profonda curiosità verso il nuovo, il diverso e il mondo esterno.

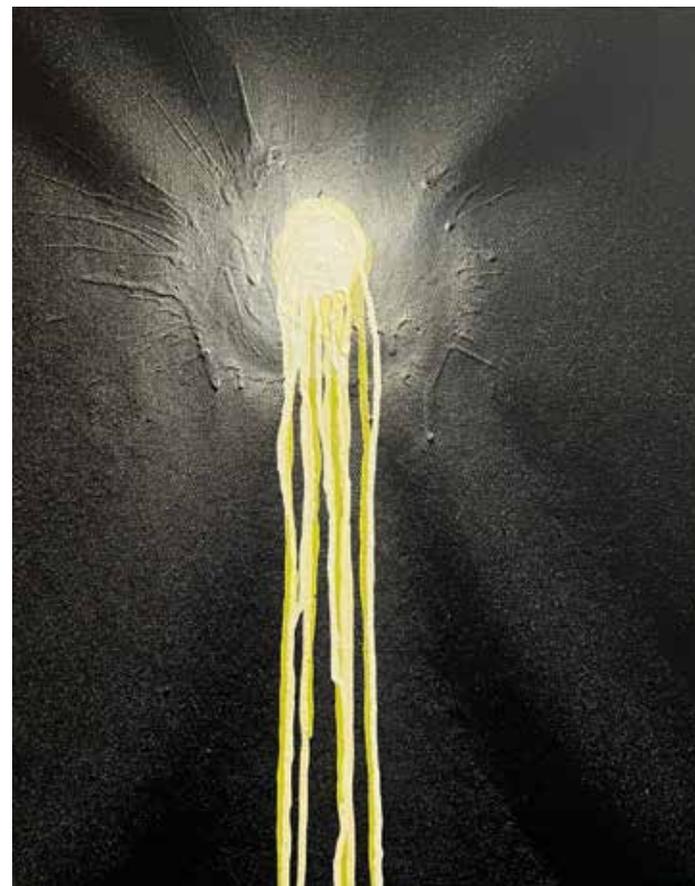
È un artista diplomatosi presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera Milano nel corso di Pittura presieduto da Alberto Garutti, noto esponente dell'arte contemporanea italiana.

L'influenza concettuale respirata durante gli studi in Accademia ha segnato il *modus operandi* dell'artista nella gestazione di ogni progetto: l'idea, il pensiero, il concetto è alla base di ogni gesto artistico. Il risultato di questo processo: l'opera deve sempre essere caratterizzata da una autonomia estetica e da un inconscio dell'artista che si genera naturalmente nel corso dell'esecuzione.

Ossessionato e incantato dai gesti pittorici di sintesi dei grandi maestri come Fontana, Pollock e Manzoni, anche l'artista pone alla base della sua ricerca gesti pittorici di sintesi, in grado di racchiudere e raccontare un'intera filosofia, un'intera cultura o un nuovo concetto.

Questi gesti Omar li ha portati anche nei suoi dialoghi tra pittura e scultura, nella Mostra istituzionale alla Chiesetta della Misericordia di Venezia, durante la 54° Biennale d'Arte. Le sculture si mimetizzavano con i quadri, ma anche con lo spazio, perché l'artista ama lavorare e creare opere site specific, mescolandole e seguendo l'essenza originale dello spazio.

"Breaking Through" è un'altra serie legata alla sintesi del gesto; il pugno si carica di tutte le valenze di una disciplina in un solo segno: "I'm not punching to destroy, I'm creating". La boxe, la Nobile Arte viene così celebrata in una serie di 121 di grandi tele (nella versione su fondo bianco e nero) tutti pezzi unici: 121 per ogni serie. 121 è il numero di round disputati dall'artista durante la sua carriera pugilistica.



Courtesy dell'Artista

# Lotto N. 12

ARTE CONTEMPORANEA

## GIOVANNI IUDICE, 1970

### L'ANIMA DEL MARE, 2022

Retouche su carta pastellato a mano,  
70x100 cm.

Giovanni Iudice è nato a Gela nel 1970 dove ancora oggi vive e lavora. L'avvocato Giuseppe Iannaccone racconta: "Giovanni Iudice l'ho scoperto parecchi anni fa, in una piccola galleria alla Fiera di Bologna. Mi aveva colpito una sua spiaggia fatta a matita, con quella moltitudine di gente ammassata che cercava un po' di vacanza. Si capiva benissimo che era una scena in qualche modo di povertà: era una spiaggia libera, non di quelle a pagamento, e ritraeva un'umanità che in quel luogo trovava il massimo del lusso che si poteva permettere. L'opera in questione era già stata venduta purtroppo, l'avevo comprata, mi ricordo, Lucio Dalla. Da quel momento ho cominciato a prendere contatto con Giovanni Iudice, l'ho cercato sugli elenchi telefonici e l'ho chiamato. Mi colpiva il suo rapporto con la storia dell'arte siciliana: io avevo nella testa le spiagge di Pirandello, con la loro carne ammassata, avevo in mente Guttuso, insomma un po' tutte queste figure degli anni trenta e, mi sembrava che Iudice, benché assolutamente contemporaneo, le avesse un po' dentro. Quasi tutte le sue opere le ho comprate io, lasciando al mercato poche cose. [...] Iudice ha scelto sin dall'inizio una linea unica che poi non ha mai abbandonato: è la ricerca di un'umanità che vive in periferia, ai margini della società, dotata di una profonda integrità, assai lontana da quella che siamo abituati a vedere sulle pagine dei giornali o in televisione. Iudice scava nell'animo umano, questo è il valore aggiunto della sua pittura di cui mi sono innamorato". Le opere di Giovanni Iudice comprendono un gran numero di disegni a matita, dipinti ad olio raffiguranti modelle in interni domestici, spiagge e alcune tele incentrate sul tema dell'immigrazione che entra a far parte della sua poetica verso la metà degli anni duemila. Una realtà che viene scandagliata e visceralmente affrontata dall'artista sino ai giorni nostri. "Ho scelto di dipingere profughi, immigrati, clandestini per intima necessità, perché mi sono sentito in dovere di farlo. Credo che la figura del clandestino sia una delle icone più rappresentative del contemporaneo, il clandestino spera, immagina la terra promessa con la morte nel cuore per la patria che ha lasciato".



Courtesy dell'Artista

## FRANCESCA LEONE, 1969

### SENZA TITOLO, 2020

Olio su lamiera di recupero e ferro  
10 X 23 cm.

Francesca Leone nasce a Roma da una famiglia di artisti. Inizia la sua attività espositiva nel 2007 con una mostra ai Musei Capitolini, alla quale segue la sua prima personale dal titolo Riflessi e riflessioni al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo nell'aprile del 2008.

Alla fine dello stesso anno Palazzo Venezia a Roma le dedica una mostra personale dal titolo Primo Piano che sarà replicata nel 2009 a Castel dell'Ovo a Napoli. Nello stesso anno è invitata a esporre al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea (MMOMA) di Mosca e nominata Membro Onorario dell'Accademia Russa delle Belle Arti.

Partecipa alla Biennale di Venezia nel 2011 e nel 2013. Nel 2014 è protagonista di tre personali al MAC – Museo di Arte Contemporanea di Santiago del Cile, al MACBA – Museo di Arte Contemporanea di Buenos Aires e al Museo dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. Nello stesso anno è presente al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli con la mostra Corpo Terra.

Il 2015 si apre con una mostra personale a Singapore e si chiude con la monumentale esposizione "Our Trash" a La Triennale di Milano. Nel 2017 presenta "Giardino" al Museo Macro di Roma e nel giugno del 2018 torna dopo 10 anni a Palermo, capitale della cultura europea ed espone "Monaci" al Real Albergo dei Poveri in contemporanea di Manifesta 12. Vive e lavora tra Roma e Miami.



Courtesy Collezione privata

## ENZO MAGAZZINI, 1976

### IL DIALOGO SILENZIOSO, 2022

Mixed media

24x24 cm. (interno: 12,5X12,5 cm.)

Enzo Magazzini vive e lavora in provincia di Livorno.

Fin da giovane si appassiona alle arti visuali. Autodidatta, inizia con la pittura utilizzando la tecnica dell' action painting (pittura gestuale) con l'uso di smalti e pitture industriali su grandi tele; questa modalità espressiva gli consente la più totale libertà di espressione senza i vincoli di inserimenti figurativi. I risultati dei gesti pittorici, con l'introduzione di invenzioni geometriche simboliche, assumono il ruolo di approfondite "strutture interiori significanti".

Di recente si avvicina alle forme espressive della mixed media art e delle installazioni. Ha esposto in Italia ed all'estero.



Courtesy dell'artista

# Lotto N. 15

ARTE CONTEMPORANEA

## ROSSANA MAGGI

### TUTTO SCORRE, 2022

Latte di sgombri, gesso, resina e china su carta  
Supporto: ferro  
45x14 cm.

La ricerca sulla materia e la sua trasformabilità è alla base del lavoro artistico di Rossana Maggi. In quest'opera la latta di partenza, decontestualizzata, si fonde con l'illustrazione che da sempre caratterizza alcune sue produzioni restituendo un'immagine poetica che ci racconta di un piccolo viaggio. Tutto cambia, tutto si trasforma, come la materia da cui è partita l'artista.

Nel 2022 Rossana Maggi è stata selezionata tra i finalisti del Premio Artkeys nella sezione scultura/installazione. Ha partecipato a Paratissima Nice Fair di Torino ed è tra gli artisti selezionati alla Biennale di Messapia di Lecce.



Courtesy dell'artista

# Lotto N. 16

ARTE CONTEMPORANEA

## ALBERTO MAGNELLI. 1988 - 1971

### SENZA TITOLO, ANNI 70

Litografia originale 38/75  
70x50 cm.

Toscano di nascita e francese di adozione, Alberto Magnelli (Firenze 1888 - Meudon 1971) ha contribuito in maniera determinante alla diffusione di nuovi codici visivi nell'Europa del secondo dopoguerra.

Artefice di una lunga e incessante ricerca sul mezzo pittorico, a cavallo tra gli anni Dieci e gli anni Sessanta sviluppa un repertorio del tutto originale di forme e colori. Alla più volte ricordata formazione da autodidatta seguirà, negli anni della prima giovinezza, il confronto con le esperienze più innovative dell'arte internazionale, coltivato anche attraverso l'amicizia con i principali protagonisti della scena artistica e culturale parigina.

Un posto speciale sarà, in tal senso, ricoperto da Jean Arp e dalla moglie Sophie, con i quali Magnelli condividerà importanti esperienze d'arte e di vita negli anni della Seconda guerra mondiale.



Courtesy Fondazione Orsi

# Lotto N. 17

ARTE CONTEMPORANEA

## MATT McCLUNE, 1973

### STUDY WITH AMYTHEST DIAMOND, 2015

Tecnica mista  
44x32 cm.

Matt McClune è nato nel 1973 a Worcester, MA, USA.  
Vive e lavora a St. Romain, Francia.

Negli ultimi 15 anni Matt McClune ha preso indizi visivi dagli ambienti di luoghi particolari che stava visitando in Europa e all'estero e li ha distillati nei suoi dipinti spesso silenziosi, meditativi, inondati di luce.

A volte al limite del monocromo, più spesso attivo e gestuale, i lavaggi multistrato di gel poliuretano trasparente, contenente pigmenti puri e finemente dispersi, vengono applicati a vari supporti metallici con spatole appositamente realizzate di larghezza variabile. Idealmente visti nel cambiamento della luce naturale, i dipinti di McClune spesso cambiano umore e colore, mentre la luce del giorno penetra negli strati.

I primi dipinti di McClune erano paesaggi aerei astratti, visti dal finestrino di un aereo, con profondità e spazio vaghi ma profondi. Trasferirsi nella campagna francese della Borgogna nel 2004, circondato da persone interessate all'idea di "terroir", ha portato a dipinti che erano sia "di un luogo specifico, in un momento specifico" sia paradossalmente non rappresentativi.

Questo, combinato con le sue strutture compositive, crea un lavoro che è sia intellettualmente rigoroso che immaterialmente trascendentale.



Courtesy Collezione privata

# Lotto N. 18

ARTE CONTEMPORANEA

## STEFANO PIZZI, 1955

### PAESAGGIO AFRICANO, 2007

Tecnica mista su tessuto  
50x50 cm.

E' nato a Pavia, ha studiato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Brera, della quale è stato Vicedirettore ed è attualmente Titolare di Cattedra di Pittura, Responsabile delle Relazioni Esterne e membro del Consiglio di Amministrazione. Nel corso degli anni '70 ha partecipato attivamente alle iniziative del Movimento Studentesco e al dibattito interno ai fenomeni della Nuova Sinistra.

Animatore di istanze culturali e di interventi nel sociale conduce a tutt'oggi una costante attività espositiva attraverso mostre personali e rassegne nazionali e internazionali alle quali è di volta in volta invitato. L'itinerario della sua ricerca ha sempre teso a sviluppare un confronto tra la pittura e il suo supporto che tecnicamente si esplica nel dialogo tra l'iconografia dipinta e quella dei materiali sui quali opera.

Questa dialettica tra soggetto e contesto, significato e significante, lo ha contraddistinto all'interno del sistema dell'arte verso il quale ha sempre assunto una posizione critica se non antagonista.

La precoce scelta della docenza accademica si è rivelata uno stimolo ulteriore alla partecipazione al dibattito artistico contemporaneo con la costante presenza a convegni, seminari, work-shop.

Autore di ricerca è conosciuto anche dal grande pubblico per le sue spettacolari installazioni urbane realizzate nel corso degli anni '80 e '90.

Oltre alla pittura si è dedicato alla grafica d'arte ed alla ceramica. Sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero e su diverse navi da crociera della flotta



Courtesy Collezione privata

# Lotto N. 19

ARTE CONTEMPORANEA

## GIÒ POMODORO. 1930-2002

### FORMA IN TENSIONE, 1999/2002

Fusione multipla a cera persa,  
realizzata dal laboratorio fusari in occasione  
del 90° anniversario della nascita del maestro.

bronzo lucido

1,9 x 18 ø cm.

Nel '54, si trasferisce con la famiglia a Milano dove espone con il fratello Arnaldo alla Galleria del Naviglio. Nel 1956 è invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia. Inizia a collaborare con la rivista "Il Gesto" e partecipa alle mostre del gruppo "Continuità" con il fratello, Fontana, Dorazio, Novelli, Perilli, Tancredi e Turcato.

Nel 1958 la personale alla Galleria del Naviglio viene presentata da Gio Ponti. In questo periodo si stacca dal gruppo che si organizza intorno alla rivista "Il Gesto" e inizia la serie Fluidità contrapposta che espone a Documenta II a Kassel nel 1959. Dal 1958 lavora alle Superfici in Tensione con cui vince il premio per la scultura, insieme ad Anthony Caro, alla prima Biennale per Giovani Artisti a Parigi nel 1959. Nel 1961 tiene un'importante mostra alla Galerie Internationale di Parigi e nel 1962 espone alla Galleria Blu di Milano e alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale. Nel 1964 la Tate Gallery di Londra acquista l'opera One.

Per i successivi dieci anni, Gio' predilige la pietra e il marmo, e trasforma le tensioni in torsioni. Inizia la serie degli Archi, dei Soli, dei Contatti, che realizza nello studio di Querceta, in Versilia. Nel 1977 realizza la prima grande opera pubblica, Piano d'uso collettivo, nata da un progetto condiviso con gli abitanti di Ales in Sardegna e dedicata ad Antonio Gramsci. Nel 1980 progetta la scenografia per il "Flauto magico" di Mozart messo in scena alla Fenice di Venezia. Nel 1984 è nuovamente presente alla XLI Biennale. Nel 1991 a Taino, sul Lago Maggiore, si inaugura il complesso monumentale Luogo dei Quattro Punti Cardinali. Nel 2002 Gio' Pomodoro riceve il premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture.



Courtesy Archivio Giò Pomodoro

# Lotto N. 20

ARTE CONTEMPORANEA

## STEFANIA RICCI, 1974

### COLLEZIONE DI FARFALLE, 2022

Tecnica mista, fotografie tipo polaroid in vetrina antica per collezione di farfalle  
54,5X37X7 cm.

Stefania Ricci, nata ad Ivrea (TO) nel 1974, si diploma con lode nel 1999 all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ma già l'anno prima aveva esordito con "Still", ritratti ed ambienti avviluppati da teli bianchi, esponendo su invito di Franz Paludetto al Castello di Rivara (TO). Da allora partecipa a diverse collettive a Torino, Genova, New York, Milano, Modena cercando sempre nuove ispirazioni: dopo un workshop con il fotografo George Rousse, realizza un lavoro dedicato alle nature morte esposto nel 2002 da Art&Arts di Torino e nel 2003 da Angelo Falzone a Manheim.

Nel 2003 elabora le prime immagini a contatto con fili d'erba gettati sulla carta sensibile – esposte nella mostra Versus VIII – nel 2004 realizza un progetto installativo-fotografico, con i primi lavori della serie Insieme naturali, in collaborazione con il comune di Ivrea per la antica Sinagoga della città.

Consolida il lavoro sulla natura cercando una sintesi tra traccia, ombra, immagine figurativa ed astratta. Con il ciclo degli insieme naturali che continua tutt'oggi, partecipa a varie mostre ed è finalista al "Premio Cairo Arte 2005" mentre negli anni successivi comincia cicli di lavoro dedicati ai Mirabilia.

Un lavoro estrapolato dal ciclo "Collezione di farfalle, una Hanukkah, viene accolto nella collezione dei lumi della sinagoga di Casale Monferrato e, nel 2010 viene esposto a Parigi al museo d'Art et Histoire du Judaïsme. Su quest'ultima linea nascono ricerche sugli insetti, sui vasi cinesi, sui diorami, sui tappeti orientali, sugli ex voto, sui teatrini fino al recente "Mappe stellari" installazione fotografica in cui le immagini si animano di micro movimenti grazie ad un intervento di video mapping, presentato al MIA Fair 2016 dalla galleria Rob Shazar, e a Palazzo Ducale di Genova lo stesso anno. Nel 2019 partecipa alla fiera internazionale Parigi fotofever, e nel 2020 in occasione del 15th photofestival, espone alla galleria Melesi di Lecco in occasione della mostra "Analogie Latenti".



Courtesy Artista e Cramum

# Lotto N. 21

ARTE CONTEMPORANEA

## NAMSAL SIEDLECKI, 1986

### MANO (TREVIS MAPONOS), 2019

Rame, cera, monete  
20,5X6,5X3 cm.

Namsal Siedlecki è nato a Greenfield (USA) nel 1986. Vive e lavora a Seggiano (GR). Nel 2015 ha vinto la quarta edizione del Premio Moroso e il Cy Twombly Italian Affiliated Fellow in Visual Arts presso l'American Academy in Rome; nel 2019 vince il Club Gamec Prize e il Premio Cairo.

Negli ultimi anni ha esposto il proprio lavoro presso numerose istituzioni nazionali ed internazionali tra cui: In Extenso, Clermont-Ferrand; MAXXI, Roma; Villa Medici, Roma; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Galeria Boavista, Lisbona; Villa Romana, Firenze; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; 6 Moscow International Biennale for Young Art, Mosca; Chertludde, Berlino; Magazzino, Roma; American Academy in Rome; Museo Apparente, Napoli; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Antinori Art Project, Bargino; Galeria Madragoa, Lisbona; Frankfurt am Main, Berlino; Cripta747, Torino.

Dal 2008 al 2013 ha gestito lo spazio indipendente GUM studio, prima a Carrara e poi a Torino.



Courtesy Collezione privata

# Lotto N. 22

ARTE CONTEMPORANEA

## ETTORE SOTTASS. 1917-2007 per BITOSSI

### SENZA TITOLO, ANNI 60

Modellata a colaggio, base smaltata nei toni del nero, coppa decorata con righe orizzontali nere su fondo bianco, nell'incavo della base reca firma dell'autore e marchio della Manifattura 21,5x18h cm.

Ettore Sottsass è stato un architetto e designer italiano.

Il suo lavoro è stato dedicato alla creazione di mobili, gioielli, vetri, lampade, oggetti per la casa e per l'ufficio, oltre alla progettazione di molti edifici e interni. Cresciuto a Torino, si laurea in Architettura al Politecnico di Torino nel 1939. Nel 1947 fonda a Milano il suo studio di architettura e design industriale, dove lavora con vari media.

Nel 1956, Sottsass si trasferisce a New York dove inizia a lavorare nello studio del designer George Nelson. Tornato in Italia, avvia importanti collaborazioni con Poltronova (1957) e Olivetti (1958).

Dalla fine degli anni '60 agli anni '70 collabora con Superstudio e Archizoom Associati, nell'ambito del movimento dell'Architettura Radicale, fino alla fondazione del gruppo Memphis nel 1981, di cui è il capofila.

A metà degli anni '80 con lo studio d'architettura Sottsass Associati progetta anche elaborati negozi e showroom, identità per aziende, mostre, interni, elettronica di consumo e mobili di ogni genere. Ettore Sottsass è stato insignito di numerosi premi internazionali ed è stato vincitore del Premio Compasso d'Oro ADI nel 1959. Le sue opere sono esposte nelle collezioni permanenti di molti musei di tutto il mondo come il Metropolitan Museum of Art di New York, il Centre G. Pompidou di Parigi e il Victoria & Albert Museum di Londra



Courtesy Fondazione Orsi

# Lotto N. 23

ARTE CONTEMPORANEA

## ALESSANDRO SPADARI, 1969

### PAESAGGIO ITALIANO, 2016

Tecnica mista su tela  
40x40 cm.

Nato a Milano nel 1969, figlio di Giangiacomo importante pittore della "figurazione Critica" degli anni 60/70.

Si diploma all'accademia di Belle Arti nel 1997, dove insegnerà pittura dal 2008 al 2011. Già dagli anni di studio inizia a dipingere e ad esporre in alcune mostre collettive. Il lavoro dei primi anni si sviluppa su una ricerca materica, con l'utilizzo di garze imbevute nel gesso dalla possente forza cromatica e segnica, che culmina nel 1999 con la prima personale dell'artista a Milano.

Subito dopo intraprende la ricerca sul paesaggio, che caratterizza il suo lavoro più maturo e per il quale è conosciuto. Un lavoro pittorico che tramite la sovrapposizione di strati di colore diluiti evoca l'emozione di paesaggi inventati che vanno verso l'astrazione lirica.

Numerose le mostre dal 2004 in Italia e all'estero. Dal 2008 inizia una nuova serie di opere pittoriche dove "appare" un elemento figurativo, delle grandi navi mercantili si stagliano come sculture della Natura nelle luci rarefatte dei paesaggi.

Un elemento, una presenza, che torna natura, ossessivamente, o muta nella statica figura della nave, e che nella mostra/progetto "Chiamatemi Ismaele" del 2017, prende la forma di un veliero che si staglia, epico, in nuovi cromatismi.

Numerose le personali presentate negli anni. Nel 2001 "Petrolio" alla Galleria Ragno di Milano, "Viaggio al termine della notte" presentata sia a Milano che al Castello di Belgioioso (Pavia), "Generazioni" al Museo dell'Arte Contemporanea e dell'Informazione di Senigallia. Nel 2003 presenta "Appunti di viaggio" allo Spazio Obraz di Milano. Nel 2004 allestisce la personale "Terre emerse" nel Castello di Zavattarello (Pavia) e "Tele-Vision" allo "Spazio Vita" di Milano.

Nel 2005 espone "...nella sperduta acqua" presso la Galleria delle Battaglie di Brescia e New proposal alla Galleria Carzaniga di Basilea. Ha vinto il 1° Premio al concorso nazionale di pittura Paolo Parati di Vittuone, il premio giovani al XXV premio città di Sulmona, e nel 2005 il 1° premio alla X edizione del premio Morlotti di Imbersago.



Courtesy Collezione privata

## SILVIA TOSI

### TALKING STICK, 2019

Legno smalto acrilico edizione 1/1 teca  
in plexiglass a protezione dell'opera  
106x15x9 cm.

Il Bastone Parlante è un oggetto che viene usato in molte tradizioni dei Nativi Americani quando si riunisce un Consiglio. Esso permette a tutti i membri del consiglio di presentare il loro sacro punto di vista. Il Bastone Parlante viene passato di persona in persona per prendere la parola e soltanto chi ha in mano il bastone ha il permesso di parlare e gli altri devono stare ad ascoltare.

Questa forma di procedura parlamentare è stata usata dai Nativi Americani per molti secoli; essa riconosce il valore di ciascun oratore. I bambini Indiani vengono educati all'ascolto fin dall'età di tre anni e imparano a rispettare il punto di vista degli altri.

Un Bastone Parlante può essere fatto di qualsiasi tipo di Persona in Piedi (albero).

Anche i colori acquisiscono un significato : secondo la tradizione rosso sta per fede, il giallo per amore, il blu per intuito, il verde per volontà, il bianco per magnetismo, l'arancio, il grigio per amicizia e conoscenza e il marrone per il collegamento con la terra e l'autodeterminazione.

Il Bastone Parlante è lo strumento che ci insegna a onorare il sacro punto di vista di ogni creatura vivente.

Silvia Tosi crea questa collezione di Bastoni parlanti con la precisa idea di creare empatia tra il suo modo di fare arte e il mondo.

Gli alberi utilizzati sono frutto di ricerche tra Saint Tropez e Ibiza nel 2016.



# Lotto N. 25

ARTE CONTEMPORANEA

## FRANCESCO TRICARICO, 1971

**SENZA TITOLO, 2019**  
ACRILICO SU TELA 50X70 cm.

Francesco Tricarico, classe 1971, è cantautore e pittore italiano. Inizia giovanissimo il percorso musicale diplomandosi al conservatorio di Milano.

Nel 2000 esce il suo primo cd singolo *Io sono Francesco*, un autentico successo: disco di platino, riconoscimenti e nomination (al P.I.M come "Canzone dell'anno" e agli Italian Music Awards prima e seconda edizione).

Nel 2002 pubblica il primo album *Tricarico* e debutta sulla scena live aprendo il *Quinto Mondo Tour* di Jovanotti.

Partecipa al Festival di Sanremo 2008 con il brano *Vita tranquilla*, e si aggiudica il Premio Mia Martini della critica. Segue la pubblicazione del nuovo album *Giglio*.

Al Festival di Sanremo 2009 Tricarico presenta invece il brano *Il bosco delle fragole*, di cui è autore.

Dipinge da sempre e a marzo 2016 ha esposto presso lo storico locale Jamaica di Milano; la mostra con l'ultima sua produzione, sia su tela che su carta, dal titolo *Da chi non te lo aspetti* ha ispirato la creazione del brano omonimo che dà il titolo all'ultimo disco uscito a novembre 2016



Courtesy Collezione privata.